

STIME SUI CONSUMI

**Commercio
a picco dopo
il maltempo
di novembre**

VENEZIA. Cautela e incertezza. Sono queste le parole d'ordine cifra dell'andamento dei consumi di fine anno nell'area metropolitana di Venezia e Rovigo, elaborate dai dati del Centro Studi Confederale di Commercio. A Venezia centro storico continua l'eco dell'acqua alta dello scorso novembre causa del blocco di prenotazioni alberghiere ed escursioni, nonostante la città e le sue attività economiche abbiano reagito immediatamente: se non ci sarà un'inversione di tendenza, lo shopping legato al turismo potrebbe comprimersi anche di un terzo. Nel complesso lo scenario non sembra discostarsi da quello del 2018: la spesa media pro capite per i regali di Natale non dovrebbe allontanarsi dalla media registrata nell'ultimo quinquennio, fermandosi a quota 169 euro con una leggera flessione rispetto ai 172 euro dello scorso anno. Il dato più significativo è però il confronto con un decennio fa: una pesante contrazione (-30,7% dal 2009), rispetto a quando a fine anno la spesa si aggirava mediamente sui 244 euro pro capite. Nella Città Metropolitana di Venezia, dunque, le festività di fine anno saranno improntate alla sobrietà. Ai consumi sarà destinato il 67,5% della tredicesima mensilità (+1,4% rispetto all'anno scorso) attestandosi complessivamente, poco al di sotto dei 1.300 euro per famiglia (dipendenti e lavoratori autonomi compresi). Ancor più che i parchi commerciali è lo shopping on-line a registrare le migliori performance: gli acquisti in negozi di vicinato e centri commerciali segnano, infatti, un -2,46% rispetto all'anno scorso (-7,2% in dieci anni). —

Marta Artico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

